

DM IN PRATICA

RISOLVI LE LITI SENZA IL TRIBUNALE

di MARIA PICONE scrivile a dminpratica@mondadori.it

Due auto rimangono coinvolte in un incidente e nessuno dei guidatori vuole dare ragione all'altro. Per un caso come questo, fino allo scorso 9 febbraio, le norme prevedevano che l'accordo fosse raggiunto dalle assicurazioni, oppure si andasse in tribunale. Oggi, con l'entrata in vigore della legge 162 del 2014, prima di finire davanti al giudice i due litiganti hanno l'obbligo di ricorrere alla "negoziazione assistita". In pratica, i rispettivi avvocati devono provare a trovare un accordo tra di loro anziché avviare subito la causa, altrimenti il giudice la boccherà prima ancora di iniziare. Di positivo c'è che quando questo passaggio preventivo va a buon fine, si risparmiano molto tempo e denaro.

PERCHÉ CONVIENE Secondo uno studio dell'Oua (l'Organismo unitario dell'avvocatura italiana) la procedura della negoziazione permette di spendere fino al 70 per cento in meno rispetto ai costi di una causa tradizionale. «Cercare un accordo scritto con la controparte serve a evitare una causa ordinaria, che in genere dura 2 anni solo per arrivare a una sentenza di primo grado, con costi medi che si aggirano intorno ai 5.000 euro» sottolinea l'avvocato Caterina Scaduti, esperta in diritto civile. «La negoziazione, invece, deve chiudersi in tre mesi al massimo e ha costi base di circa 500 euro».



In Italia si contano quasi 5 milioni di cause civili pendenti. E quando si finisce in tribunale, anche per risolvere i casi più semplici spesso occorrono più di 3 anni.

QUANDO È OBBLIGATORIA «Attenzione, la negoziazione è obbligatoria solo per alcuni casi specifici» avverte Emanuela Bertucci, legale dell'associazione di consumatori Aduc. «Va tentata per le controversie nate dopo un incidente tra auto o imbarcazioni. E nei casi in cui devi riscuotere da un altro privato una somma di denaro fino a un massimo di 50.000 euro, se non hai intrapreso la strada del decreto ingiuntivo». Per esempio, la negoziazione può essere la scelta giusta se sei una libera professionista e chi ti ha commissionato un lavoro non ti ha pagato. Oppure se un vicino di casa ha procurato un danno alla tua abitazione e non vuole risarcirti, ma puoi usarla anche se la lavanderia ti ha rovinato un vestito particolarmente costoso. Ricorda, però, che se la somma in questione non supera i 1.100 euro puoi anche rivolgerti a un giudice di pace, e ti conviene farlo: in questo caso non è neppure necessario l'avvocato.

